

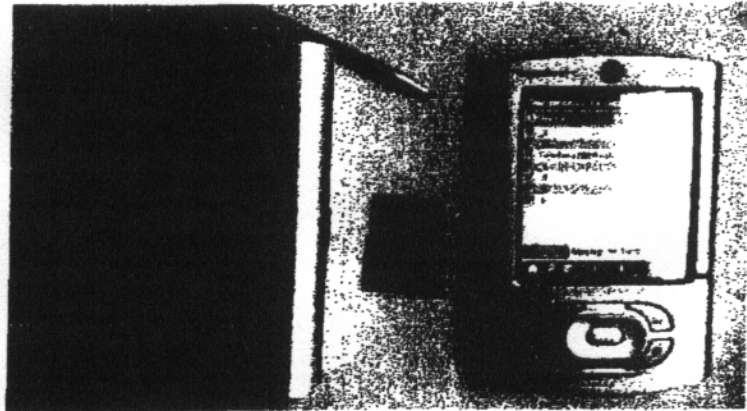
Traduttore per non udenti

Un prototipo elaborato ad Ingegneria dell'informazione

Nel mondo oltre 7 milioni di persone hanno problemi di udito e molti di loro utilizzano per comunicare il linguaggio gestuale. Il primo problema che le persone con handicap uditivo incontrano è quello della comunicazione, con il rischio dell'isolamento e dell'emarginazione.

Proprio per venire incontro e offrire un supporto alle persone con deficit uditivi il dipartimento di Ingegneria dell'informazione ha sviluppato il prototipo Blue Sign Translator, un software che traduce i messaggi nel linguaggio dei segni.

Il dispositivo sviluppato è il primo in Italia che consente un concreto miglioramento nella vita relazionale e lavorativa dei non udenti, in quanto integrato in un computer palmare o in un altro dispositivo



mobile come un telefono è un valido traduttore disponibile in ogni luogo. Inoltre, può essere anche di aiuto per tutte le persone normo-udenti che non conoscono la lingua italiana dei segni e vogliono impararla. Il progetto di ricerca, sviluppato grazie

al finanziamento della Fondazione Monte dei Paschi, è stato coordinato dai professori Roberto Giorgi, Sandro Bartolini e Enrico Martinelli con un team di sviluppo formato da ingegneri e dottorandi del dipartimento e con la collaborazione dell'As-

sociazione italiana educatori dei sordi. Attualmente un prototipo dell'applicativo è in sperimentazione, e in futuro potrà essere implementato per la traduzione dei messaggi vocali o per la traduzione in altre lingue oltre quella dei segni.